

eliminare le ridondanze di mansioni e di funzioni, che caratterizzavano l'ordinamento pubblicistico (sulla base del quale la dotazione organica era di 184 unità).

Pertanto, la circostanza che (come evidenzia la tabella che segue), nonostante la diminuzione del numero del personale, il relativo costo globale è, anche nel 2002, in incremento, è da ricondursi all'applicazione dei rinnovi contrattuali di cui si è più sopra fatto cenno.

Costo globale del personale

	(in euro)	
	2001	2002
Retribuzioni *	4.469.133,06	4.582.383,94
Oneri previdenziali e assistenziali	1.068.485,76	1.173.094,17
Spese varie	199.457,92	220.812,99
Totale A	5.737.076,74	5.976.291,10
Trattamento di fine rapporto	453.963,30	404.746,23
Totale B	6.191.040,04	6.381.037,33

* Importo comprensivo di: stipendi, straordinari; indennità varie, incentivi.

La lievitazione del costo globale (+3%) ha determinato, nel 2002, anche un maggior incremento del costo unitario medio (+6,3%).

Costo unitario medio

	(in euro)	
	2001	2002
Costo globale del personale*	6.191.040,04	6.381.037,33
Unità di personale	131	127
Costo unitario medio	47.259	50.244

* Totale A del precedente prospetto sul costo globale

Rapporto tra spese per il personale e spese di funzionamento

	(in euro)	
	2001	2002
Spese per gli Organi dell'Ente	2.025.281,19	2.234.352,72
Costi del personale*	6.191.040,04	6.381.037,33
Acquisto di beni e servizi diversi	5.090.909,07	5.502.244,02
Totale	13.307.230,30	14.117.634,07
Percentuale spese per il personale su totale spese funzionamento	46,52%	45,20%

* Quali risultanti dai consuntivi, comprensivi dell'onere per l'accantonamento del TFR

Il rapporto tra spese per il personale e spese di funzionamento è diminuito nel biennio 2001/2002 nonostante l'incremento degli oneri per il personale, per effetto della lievitazione degli altri oneri di funzionamento (spese per gli organi dell'Ente ed acquisto di beni e servizi).

La Cassa sostiene anche l'onere per i portieri degli stabili (che viene incluso nella posta del conto economico "costi diretti della gestione immobiliare"), ma il 90% di tale spesa viene restituito dagli inquilini ed è iscritto nella voce del conto economico "redditi e proventi patrimoniali".

IV. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

1. ISCRIZIONI, CONTRIBUTI, PRESTAZIONI

La legge istitutiva aveva previsto che l'attività istituzionale e la struttura della Cassa fossero finanziate attraverso un contributo personale annuo a carico degli iscritti (un contributo per marche, da applicarsi su ogni atto rilasciato nell'esercizio della professione ed una contribuzione volontaria), con un sistema previdenziale a capitalizzazione (prelievo contributivo determinato in rapporto ai futuri trattamenti pensionistici), che la legge n° 773 del 20 ottobre 1982 ha trasformato in sistema a ripartizione (sulla base del quale le contribuzioni vengono prelevate per provvedere all'erogazione delle pensioni in essere)⁷, attenuato con la previsione di un contributo di solidarietà a carico di coloro che superassero un determinato limite di reddito, destinato all'adeguamento delle pensioni minime.

La stessa legge n° 773/1982 ha anche previsto la sostituzione delle c.d. "marche Giotto" con la contribuzione integrativa a carico della committenza in percentuale sul fatturato, ha indicizzato tutti gli elementi del nuovo sistema previdenziale, ha istituito l'iscrizione facoltativa alla Cassa dei geometri iscritti all'albo già provvisti di altra forma di assistenza obbligatoria ed ha introdotto le pensioni di anzianità e di invalidità parziale.

Nell'ambito di tale sistema la Cassa è intervenuta, nel biennio 2000-2001, sia sul versante dei contributi che su quello delle pensioni.

Relativamente ai contributi, è stato disposto l'aumento dei minimi e dello scaglione di reddito (dal 7% al 10% per il reddito sino a 138,1 milioni nel 2000 e sino a 140,3 milioni nel 2001 e dal 3% al 3,5% per il reddito eccedente tali importi); tali importi sono rimasti invariati nel 2002.⁸

⁷ Nel sistema a ripartizione l'equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale viene realizzato attraverso il pareggio del gettito contributivo annuo con gli oneri per le prestazioni erogate nell'anno di riferimento; tale sistema non comporta l'accumulo di riserve ed è fondato sul principio della solidarietà tra le generazioni.

⁸ Con deliberazione del C.d.A. n. 172 del 19.12.2002 l'ente ha condiviso le indicazioni contenute nella circolare del 10.11.2002 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in relazione alla determinazione dei contributi per maternità, che comportano una diminuzione dell'imposizione contributiva a carico degli iscritti, in applicazione dell'art. 78 del D.Legs. n. 151/2001. Occorre, peraltro, considerare che l'indirizzo ministeriale ha ritenuto superata "parzialmente" la formulazione dell'art. 83 de. T.U. n. 151/2001, che prevede, per la ridefinizione dei contributi, l'accertamento di una situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni assicurate. Al riguardo, osserva peraltro la Cassa nella citata deliberazione, non sussiste un preciso orientamento delle altre Casse aderenti all'ADEPP, che una volta assunto, potrebbe portare ad una revisione della delibera stessa.

Con la stessa delibera l'Ente ha poi approvato l'ipotesi di accordo sindacale aziendale, raggiunto nel quadro del Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti degli Enti previdenziali privatizzati, per l'istituzione di una forma di previdenza complementare per il personale dipendente.

Si evidenziano di seguito gli interventi sulle contribuzioni, riferiti all'ultimo quinquennio.

Contributo soggettivo
(art. 10, legge n°773/82)

(in euro)

Anno	Contributo soggettivo minimo	Percentuale del contributo sul reddito professionale		
		limite reddito. art. 10, comma 1, legge n°773/82 (A)	art.10, comma 1, lettera a) (B)	art.10, comma 1, lettera b) (C)
1998	1.291,14	68.895,35	10%	3,5%
1999	1.311,80	70.083,20	10%	3,5%
2000	1.337,62	71.322,70	10%	3,5%
2001	1.358,28	72.458,90	10%	3,5%
2002	1.395,00	74.350,00	10%	3,5%

Contributo integrativo
(art. 11, comma 6, legge n°773/82)

(in euro)

Anno	Percentuale del contributo sul volume di affari	Contributo minimo
1998	2,00 %	387,34
1999	2,00 %	394,06
2000	2,00 %	401,29
2001	2,00 %	407,48
2002	2,00 %	420,00

Contributo di solidarietà iscritti Albo
(art. 10, comma 6, legge n°773/82)

(in euro)

Anno	Percentuale del contributo sul reddito professionale	Contributo minimo
1998	3,00 %	216,91
1999	3,00 %	222,08
2000	3,00 %	227,24
2001	3,00 %	227,24
2002	3,00 %	235,00

L'andamento delle iscrizioni e delle contribuzioni è evidenziato dai dati che seguono, che mostrano che le stesse sono risultate in crescita nell'ultimo quinquennio.

Iscritti

Anno	Obbligatori	Solidarietà *	Totale
1998	69.799	19.746	89.545
1999	70.320	19.807	90.127
2000	73.282	20.418	93.700
2001	74.844	20.821	95.665
2002	76.337	20.921	97.258

* Iscritti all'Albo professionale, ma non alla Cassa

Quanto, in particolare, alle iscrizioni, può osservarsi che l'aumento generalizzato del numero delle stesse, ove si consideri che (come segnalato nel precedente referto), sino al 1995, le iscrizioni di solidarietà erano risultate in diminuzione, appare significativo, in quanto induce a ritenere che si sia definitivamente invertito il trend negativo riscontrato per il passato.

Entrate contributive

(in euro)

Anno	Contributo soggettivo	Contributo di solidarietà	Contributo integrativo	Totale (a) Parziale
1998	118.818.963,50	5.245.145,74	40.878.652,82	164.942.762,06
1999	126.956.530,72	5.530.499,22	41.911.878,61	174.398.908,55
2000	136.384.560,45	5.639.804,12	44.954.992,96	186.979.357,53
2001	143.155.016,80	6.083.387,70	47.977.260,28	197.215.664,78
2002	152.074.525,42	6.010.844,37	50.988.638,58	209.074.008,37

(in euro)

Anno	Altri contributi	Totale (b) generale
1998	6.500.486,73	171.443.248,79
1999	15.390.169,24	189.789.077,79
2000	24.547.958,34	211.527.315,87
2001	6.830.336,27	204.046.001,05
2002	22.614.599,86	231.688.608,23

L'incremento (totale a)) dei contributi raggiunge il 6% e si rivela più pronunciato per il contributo soggettivo ed integrativo.

Se si considerano, poi, gli importi per recuperi e partite contributive diverse, i contributi globali (b)) ammontano nel 2001 ad euro 204.046.001,05 e nel 2002 ad euro 231.688.608,23 con un incremento finale del 13,5%.^{9 - 10}

Relativamente ai trattamenti erogati sono rimasti invariati nell'ultimo biennio il criterio di calcolo e le aliquote, mentre sono stati elevati i limiti o scaglioni di reddito, come evidenziato, con riferimento all'ultimo quinquennio, nelle seguenti tabelle, afferenti agli scaglioni di reddito per il calcolo della pensione, al numero ed al tipo delle pensioni erogate, all'onere a tale titolo sopportato dalla Cassa e, con riguardo all'ultimo biennio, all'importo medio (annuo e mensile) dei vari trattamenti.

In ordine ai tipi di trattamento che la Cassa eroga agli iscritti, ai relativi requisiti ed alle modalità di computo delle varie pensioni¹¹, si fa rinvio a quanto ampiamente riferito nei precedenti referti.

Scaglioni di reddito per il calcolo della pensione

Anno	(in euro)				
	2 %	1,75 %	1,50%	1,10%	0,70%
1998	15.493,71	34.499,32	51.645,69	60.373,81	68.895,35
1999	15.751,94	35.119,07	52.523,67	61.406,73	70.083,20
2000	16.010,16	35.738,82	53.453,29	62.491,28	71.322,70
2001	16.320,04	36.306,92	54.331,27	63.524,20	72.458,90
2002	16.700,00	37.200,00	55.700,00	65.150,00	74.350,00

Numero e tipo delle pensioni erogate *

Anno	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Superstiti		Totale
	N.ro	%	N.ro	%	N.ro	%	N.ro	%	
1998	8.093	49,16	618	3,75	1.397	8,49	6.354	38,60	16.462
1999	8.398	49,10	639	3,74	1.400	8,19	6.665	38,97	17.102
2000	8.736	49,05	714	4,01	1.455	8,17	6.905	38,77	17.810
2001	9.176	49,48	900	4,85	1.432	7,72	7.037	37,95	18.545
2002	9.528	49,44	1.055	5,47	1.438	7,46	7.252	37,63	19.273

*Escluse le rendite vitalizie.

⁹ Tali importi scontano le partite accertate nell'esercizio 2002 ma di pertinenza economica dell'esercizio precedente (pari a 16,01 milioni di euro) ed imputano invece quelle di pertinenza economica dell'esercizio 2002 da accertare nell'esercizio successivo (pari a 8,01 milioni di euro); l'importo originario dei contributi accertati al lordo di tali poste nell'esercizio 2002 è pertanto di 239,68 milioni di euro.

¹⁰ Tra le partite contributive diverse figurano anche i contributi per maternità, che per il 2002 ammontano a 1.346 migliaia di euro, con un incremento di 129 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; le corrispondenti erogazioni ammontano nel 2002 a 1.377,2 migliaia di euro (con un saldo negativo di 31,2 migliaia di euro).

¹¹ Che, si rammenta, sono di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, indiretta, di reversibilità.

Spesa per le pensioni erogate *

(in migliaia di euro)

Anno	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Superstiti		Totale
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
1998	80.336	62,87	11.478	8,99	9.155	7,16	26.815	20,98	127.784
1999	87.259	63,49	12.072	8,79	9.333	6,79	28.760	20,93	137.424
2000	94.423	63,28	13.879	9,30	10.019	6,71	30.896	20,71	149.217
2001	105.068	63,68	17.196	10,42	10.242	6,21	32.491	19,69	164.997
2002	115.369	64,03	19.594	10,87	10.699	5,94	34.532	19,16	180.194

* Le spese per prestazioni pensionistiche si riferiscono agli importi relativi al carico pensioni al 31 dicembre.

Importi medi delle pensioni

(in euro)

Pensioni al 31.12.2001	Numero	Importo annuo	Media ponderata annua	Importo medio mensile
Pensioni di vecchiaia	9.176	105.067.679,32	11.450,27	880,79
Pensioni di anzianità	900	17.196.311,87	19.107,01	1.469,77
Pensioni di invalidità e inabilità	1.432	10.242.605,58	7.152,66	550,20
Pensioni ai superstiti	7.037	32.490.602,58	4.617,11	355,16
Rendite vitalizie	31	16.730,98	539,71	44,98
Totale	18.576	165.013.929,77	8.883,18	683,32

Pensioni al 31.12.2002	Numero	Importo annuo	Media ponderata annua	Importo medio mensile
Pensioni di vecchiaia	9.528	115.368.783,92	12.108,39	931,41
Pensioni di anzianità	1.055	19.593.627,43	18.572,16	1.428,63
Pensioni di invalidità e inabilità	1.432	10.699.540,41	7.440,57	572,35
Pensioni ai superstiti	7.252	34.532.206,28	4.761,75	366,29
Rendite vitalizie	32	17.590,68	549,71	45,81
Totale	19.305	180.211.748,72	9.334,98	718,08

Le tabelle suesposte evidenziano come, nel quinquennio preso in considerazione, si sia assistito ad un generalizzato aumento del numero complessivo delle pensioni ed, in particolare, di quelle di vecchiaia e di anzianità che, insieme, hanno costantemente costituito più del 70% dell'onere finanziario globalmente sostenuto dalla Cassa. L'incremento della spesa complessiva è stato determinato sia dal numero delle pensioni erogate che dalla variazione della misura annua dei vari trattamenti.

I dati che seguono sui rapporti iscritti-pensionati e iscritti-numero complessivo delle sole pensioni di anzianità e vecchiaia mostrano che, pur essendo risultati sempre positivi, i due rapporti sono andati peggiorando nel biennio considerato, così confermando il trend non favorevole riscontrato nel quinquennio precedente (già segnalato nell'ultimo referto).

Rapporto iscritti - pensionati

	2001	2002
A) Iscritti	74.844	76.337
B) Pensionati	18.545	19.273
Rapporto (A/B)	4,04	3,96

Rapporto iscritti - pensioni di anzianità e vecchiaia

	2001	2002
A) Iscritti	74.844	76.337
B) Pensioni anzianità e vecchiaia	10.076	10.583
Rapporto (A/B)	7,43	7,21

Gli elementi ora riportati, unitamente a quelli sulla lievitazione del numero delle pensioni di anzianità (quasi raddoppiato nell'ultimo quinquennio), devono essere attentamente valutati, soprattutto ove si consideri (sulla base degli elementi forniti nell'ultimo referto) che, mentre, nel 1995, ad ognuno dei pensionati di vecchiaia e di anzianità corrispondevano più di 10 iscritti (il rapporto era di 10,2), questi ultimi sono stati, come visto, di poco superiori a 7 nel 2002.

Al riguardo è a dirsi che il Consiglio di Amministrazione della Cassa ¹² ha riconosciuto - sulla base dei dati del consuntivo 2002 - che il divario tra contributi ordinari e pensioni tendeva a ridursi, e ha pertanto ribadito l'esigenza ¹³ di un costante monitoraggio della gestione previdenziale e di un periodico aggiornamento del bilancio tecnico, anche per eventuali interventi che si rendessero necessari per la riforma dei processi previdenziali; il Comitato dei Delegati ¹⁴, nel 2002, ha adottato le già richiamate modifiche statutarie e regolamentari volte, nel contempo, ad assicurare l'equilibrio gestionale ed a garantire un'equa tutela delle prestazioni.

Si sottolinea al riguardo che la condizione della "continuità professionale" è stata trasformata, da presupposto di efficacia dei contributi, a requisito selettivo di accesso alla pensione di anzianità (rappresentato dal raggiungimento di un limite del volume di affari professionale per ciascuno degli anni necessari al conseguimento della prestazione), rendendo meno agevole la maturazione del relativo diritto (senza riflessi per le altre prestazioni pensionistiche). E' stata, inoltre, prevista la liquidazione della pensione di vecchiaia con la formula contributiva, in carenza degli ordinari requisiti di accesso, contestualmente eliminando la restituzione dei contributi (in precedenza prescritta).

Per le pensioni di inabilità ed invalidità, sono stati introdotti l'accertamento periodico dei requisiti medico-legali per il mantenimento della pensione e la

¹² Come risulta dalla relazione del Consiglio al Consuntivo 2002. Analoghe considerazioni sono state espresse nella relazione del Collegio dei sindaci nel consuntivo 2002.

¹³ Già affermata nella relazione al Consuntivo 2001.

¹⁴ Nelle sedute del 22 maggio 2002 e del 27 novembre 2002, approvate con decreto interministeriale del 27 febbraio 2003.

riduzione dei relativi importi in caso di cumulo con redditi da lavoro, dipendente o da impresa (in conformità con le norme stabilite per le pensioni Inps).

Il divieto di cumulo è stato previsto anche per le pensioni di reversibilità ed indirette, in conformità delle norme previste per le pensioni a carico dell'Inps.

Infine, nelle norme regolamentari è stata espressamente dettata la disciplina degli obblighi contributivi delle società di ingegneria.

L'impatto delle riforme dovrà essere verificato nel lungo periodo e tenuto presente nell'elaborazione del nuovo bilancio tecnico.

2. LE ENTRATE CONTRIBUTIVE E LE SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI CON I RELATIVI SALDI.

Si evidenzia di seguito l'andamento, nel biennio considerato, delle entrate contributive e degli oneri sopportati dalla Cassa per l'erogazione delle prestazioni previdenziali, con i relativi saldi ed indici di copertura.

Saldo entrate contributive - prestazioni

(in milioni euro)

	2001	2002
Entrate contributive *	204,04	231,69
Prestazioni istituzionali **	173,82	187,90
Saldo contributi / prestazioni	30,21	43,78
Indice di copertura	1,17	1,23

* Importi comprensivi di contributi progressi

** Importi comprensivi dell'indennità di maternità

I dati suesposti evidenziano che sia il saldo che l'indice di copertura sono migliorati nel biennio 2001/2002 per effetto dell'incremento delle entrate contributive, che riequilibrano l'incremento degli oneri per prestazioni istituzionali.

Occorre, peraltro, osservare che le entrate contributive globali del 2002 beneficiano di un saldo favorevole del ricupero contributi progressi rispetto all'esercizio 2001 per circa 15 milioni di euro, come già rilevato nell'esposizione della situazione contributiva.

Tale circostanza influisce negativamente sul giudizio relativo all'andamento tendenziale della copertura degli oneri previdenziali attraverso un costante ed effettivo incremento del gettito contributivo.

V. IL BILANCIO TECNICO. LA RISERVA LEGALE

Il D.Lvo n° 509/94 impone, tra l'altro, agli enti privatizzati gestori di forme obbligatorie di previdenza di garantire la coerenza della gestione economico-finanziaria con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, da redigersi con periodicità almeno triennale; di dotarsi di una riserva legale di misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere nel 1994 e di far certificare i propri bilanci da soggetti abilitati ai sensi del D.Lvo n° 509/1994.

In attuazione di dette prescrizioni la Cassa ha periodicamente fatto elaborare bilanci tecnici, fino all'ultimo del 2000, per accertare l'equilibrio economico finanziario della gestione previdenziale.

L'insufficienza delle misure correttive adottate nel dicembre del 1997 al fine di assicurare, nel tempo, l'equilibrio della gestione, è emersa anche dalle proiezioni del bilancio tecnico al 31 dicembre 1999, predisposto nel maggio del 2000.

L'elaborato ha evidenziato come, nel medio periodo, il saldo annuo tra contributi e prestazioni risulta negativo e crescente nel tempo, con "una tendenziale situazione di squilibrio tecnico - finanziario nel medio periodo (15 anni)".

Tali risultanze hanno indotto la Cassa a nuovamente intervenire, nel 2000¹⁵, tra l'altro prevedendo coefficienti di abbattimento della pensione collegati all'anzianità anagrafica, al fine di indurre gli iscritti a preferire il pensionamento di vecchiaia a quello di anzianità. Correttivi che l'attuario ha ritenuti idonei a "produrre un riequilibrio tecnico finanziario del bilancio della Cassa nel medio periodo".

La considerazione che il sistema della ripartizione sulla cui base è gestita la Cassa e che non assicura un livello di garanzie del tutto soddisfacente perché correlato al numero degli attivi ed al patto sociale tra generazioni, ha indotto i responsabili dell'Ente a monitorare costantemente l'andamento gestionale ed a valutarlo sulla base delle risultanze dei bilanci tecnici. Si è provveduto pertanto a far redigere, nell'aprile del 2002, un ulteriore bilancio tecnico.

Tale elaborato attuariale ha evidenziato un saldo complessivo annuale positivo, nel medio periodo, e - pur lasciando intravedere un trend discendente nel tempo - un andamento della gestione dei prossimi 15 anni, che consentirà di rispettare il vincolo di una riserva non inferiore a 5 annualità di pensione.

Peraltro, nonostante che la Cassa sia risultata in equilibrio finanziario nel medio periodo (15 anni), il bilancio tecnico ha fatto emergere l'opportunità, al fine di una stabilizzazione dei risultati gestionali, dell'adozione di misure atte ad

incrementare nel tempo le entrate contributive e/o a diminuire gli oneri sopportati dall'Ente, anche per lo sfavorevole andamento del rapporto tra ammontare dei contributi e oneri per le pensioni in tale periodo.

Tali condizioni hanno indotto la Cassa ad adottare le misure di cui si è già fatto cenno, con l'obiettivo di prevenire lo squilibrio prefigurabile per il 2015 in vista del presumibile peggioramento del rapporto iscritti attivi-pensionati.

Sulla base di previsioni attuariali aggiornate, le cennate misure sono state ritenute idonee ad assicurare l'equilibrio della gestione previdenziale almeno sino al 2014.

Si deve, peraltro, osservare che le previsioni inserite nel bilancio tecnico debbono essere riviste in relazione all'esito della gestione degli investimenti operati dalla Cassa che, nell'esercizio 2002, ha fatto registrare un risultato negativo per 57,576 milioni di euro (a fronte di un risultato positivo nell'esercizio precedente di 49,284 milioni di euro) mentre nel bilancio tecnico, per l'esercizio 2002, risulta stimato l'ammontare di un reddito presunto di 67,983 milioni di euro. Tale risultato conduce a una revisione del saldo annuo stimato per lo stesso esercizio, tra entrate e spese complessive della gestione (da 73,283 a - 52,276 milioni di euro), con conseguenze sfavorevoli sull'andamento presunto dell'equilibrio complessivo gestionale, anche per le stime del medio periodo previste nel bilancio tecnico.

Riguardo alla riserva legale si è già rammentato (nel precedente referto) che, avendo la legge n°449/1997 rapportato la riserva legale a cinque annualità delle pensioni in essere nell'anno 1994 e tenuto conto che l'importo complessivo delle pensioni in essere nel 1994 era di 124,2 miliardi, una riserva pari a cinque annualità di tali pensioni sarebbe dovuta ammontare a 621 miliardi. La Cassa ha invece annualmente incrementato la riserva con gli avanzi di gestione dell'esercizio precedente, pervenendo, nel biennio che interessa, ai risultati che si riassumono di seguito relativamente al rapporto tra patrimonio netto e riserva obbligatoria ed a quello, percentualizzato, delle componenti del patrimonio, al netto della riserva.

¹⁵ Con deliberazione del comitato dei Delegati n° 5 del 28 settembre 2000.

I dati sottoriportati evidenziano che, nel periodo, anche il patrimonio netto ha mantenuto valori superiori a quello della riserva e che l'andamento dello stesso, al netto della riserva, è rimasto, sostanzialmente, costante.

Anno	Patrimonio netto (A)	Riserva obbligatoria (B)	(in euro)	
			(A/B)	% (A-B)/A
2001	1.266.361.501,04	1.110.943.312,98	1,14	0,12
2002	1.253.345.830,19	1.159.746.401,87	1,08	0,07

Risulta peraltro come l'annuale incremento dell'importo della riserva abbia determinato il contenimento del rapporto tra patrimonio netto e riserva.

Come nel precedente referto, al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione sull'andamento della gestione previdenziale, si è calcolato anche il rapporto tra riserva obbligatoria e spesa per prestazioni istituzionali e tra patrimonio netto e tale spesa.

Anno	Riserva obbligatoria (A)	Patrimonio netto (B)	Spesa prestazioni Istituzionali * (C)	(in euro)	
				% (A/C)	% (B/C)
2001	1.110.943.312,98	1.266.361.501,04	173.826.033,12	6,39	7,29
2002	1.159.746.401,87	1.253.345.830,19	187.906.686,46	6,17	6,67

* Comprensiva della spesa per l'indennità di maternità

Emerge dai dati ora riportati che la riserva obbligatoria ed il patrimonio netto sono stati, nel biennio, costantemente superiori, di circa 6/7 volte, alla spesa, attualizzata, per le prestazioni istituzionali. Ciò, pur se, da un raffronto con l'andamento riscontrato negli esercizi precedenti ¹⁶, emerge che tali rapporti sono peggiorati nel 2001-2002, rispetto al periodo 1997-2000.

¹⁶ Nel periodo 1997-2000 i due rapporti in questione hanno avuto il seguente andamento: 6,98 - 6,99; 6,86 - 7,99; 8,05 - 7,99; 6,69 - 7,79.

**VI. CONTABILITA' E GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
- CONSIDERAZIONI GENERALI**

L'ordinamento della Cassa, pur impostando le scritture contabili secondo criteri privatistici, prevede la redazione anche di elaborati secondo modelli di natura pubblicistica.

E', infatti, prevista (dallo Statuto) la predisposizione di un bilancio preventivo annuale (e di variazioni di bilancio) e di un piano di impiego dei fondi disponibili; nonché (dal Regolamento di attuazione dello Statuto) la tenuta di una "contabilità finanziaria, articolata nei cicli delle entrate e delle uscite" e la redazione di "bilanci finanziari annuali, preventivi e consuntivi, conformemente ai principi di competenza e di cassa" ed, infine (dal Regolamento di amministrazione e di contabilità), che siano elaborati una situazione patrimoniale ed un conto economico secondo schemi civilistici; che il preventivo, il rendiconto finanziario, e le situazioni finanziarie finali siano redatti secondo gli schemi allegati al Regolamento approvato con DPR n°696/1979 e che sia anche predisposto un bilancio consolidato, con i conti consuntivi delle società partecipate dalla Cassa.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lvo n° 509/1994, il consuntivo 2002 della Cassa è stato sottoposto all'esame di una società di revisione. Ai fini di una migliore evidenziazione dei risultati della gestione previdenziale nella trattazione che segue l'analisi della gestione verrà condotta attraverso l'esame delle scritture contabili di connotazione privatistica (stato patrimoniale e conto economico, redatti secondo gli schemi allegati al Regolamento di contabilità), dei risultati della gestione finanziaria e della situazione dei residui, risultanti dal consuntivo finanziario.

Un cenno verrà anche fatto ai bilanci consolidati, al fine principale di riferire sulla gestione immobiliare attuata attraverso la società Groma s.r.l.

VII. LE RISULTANZE CONTABILI DEL BIENNIO 2001 - 2002**1. IL CONTO ECONOMICO**

Il prospetto riassuntivo, che si unisce, sulle risultanze del conto economico degli esercizi considerati, mostra che, nel biennio, alla variazione positiva dei ricavi, ha fatto riscontro una lievitazione dei costi della gestione previdenziale (+13.807 milioni di euro), con incremento finale del risultato lordo di tale gestione. In netto peggioramento è, invece, risultato il saldo lordo della gestione degli impieghi patrimoniali, soprattutto dei redditi e dei proventi mobiliari (- 106,874 milioni di euro, al termine del 2002, rispetto all'esercizio precedente).

(in euro)

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(in euro)		
CONTO ECONOMICO	Esercizio 2001	Esercizio 2002
A GESTIONE PREVIDENZIALE :		
1) Gestione contributi (a+b-c)	206.222.429,51	247.685.834,52
a) Entrate contributive	204.046.001,05	231.688.608,23
b) Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi	4.584.250,78	24.038.476,43
c) Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi	2.407.822,32	8.041.250,14
2) Gestione prestazioni (a+b-c)	172.662.715,29	186.469.855,93
a) Spese per prestazioni istituzionali	173.826.033,12	187.906.686,66
b) Interessi passivi sulle prestazioni	99.889,17	58.700,34
c) Recupero di prestazioni e relativi interessi	1.263.207,00	1.495.531,07
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	33.559.714,22	61.215.978,59
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI :		
3) Gestione immobiliare (a-b)	8.562.153,24	8.576.159,61
a) Redditi e proventi degli immobili	18.990.647,91	19.562.247,53
b) Costi diretti di gestione	10.428.494,67	10.986.087,92
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b)	40.722.638,34	-66.152.641,94
a) Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari	43.154.613,09	13.909.749,10
b) Costi diretti e perdite di gestione	2.431.974,75	80.062.391,04
Risultato lordo gestione degli impieghi patrimoniali (3+4)	49.284.791,58	-57.576.482,33
C COSTI DI AMMINISTRAZIONE :		
5) Spese per gli Organi dell'Ente	2.025.281,19	2.234.352,72
6) Costi del personale (a+b)	6.191.040,04	6.381.037,33
a) Oneri per il personale in servizio	5.737.076,74	5.976.291,10
b) Trattamento di fine rapporto	453.963,30	404.746,23
7) Acquisto di beni di consumo, servizi e oneri diversi	5.090.909,07	5.502.244,02
8) Ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi	10.090.541,84	857.366,30
Totale costi di amministrazione (5+6+7+8)	23.397.772,14	14.975.000,37
RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)	59.446.733,66	-11.335.504,11
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI (9-10)	991.196,76	730.731,05
9) Interessi attivi sui conti correnti e altri proventi finanziari	1.070.801,34	774.136,40
10) Oneri finanziari diversi	79.604,58	43.405,35
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE (11-12)	4.129,71	40.982,00
11) Rivalutazioni	4.129,71	40.982,00
12) Svalutazioni	0,00	0,00
F PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (13-14)	-6.671.734,23	3.708.789,82
13) Entrate e proventi diversi	17.842.133,53	5.527.158,18
14) Spese e oneri diversi	24.513.867,76	1.818.368,36
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)	53.770.325,90	-6.855.001,24
15) Imposte sui redditi imponibili	4.967.237,01	6.160.669,61
16) RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	48.803.088,89	-13.015.670,85

Il contenimento dei costi di amministrazione è da riconnettersi, principalmente, alla rilevante flessione degli oneri per ammortamenti dei beni strumentali ed accantonamenti diversi, ed in particolare per quanto riguarda l'accantonamento al fondo svalutazione crediti, riportato nel 2002 nelle partite della gestione contributiva, anziché fra i costi di amministrazione come nell'esercizio precedente¹⁷.

Occorrerebbe comunque determinare con più accurata ed obiettiva approssimazione i criteri di stima della quota di svalutazione dei crediti contributivi, distinti per esercizio di provenienza, ed indicati nella nota integrativa al bilancio (la percentuale media di abbattimento dei crediti nell'esercizio 2002 risulta inferiore a quella dell'esercizio precedente).

L'ammontare dei crediti contributivi continua a lievitare con progressione accentuata (+ 46,5%).

Il prospetto successivo evidenzia che gli esercizi 2001 e 2002 si sono chiusi con risultati operativi, rispettivamente, di +59.446,7 e -11.335,5 migliaia di euro, scaturiti dalla somma algebrica dei risultati lordi delle gestioni previdenziale e patrimoniale, dedotti i costi amministrativi.

Risultati operativi

	(in migliaia di euro)	
	2001	2002
A) Risultato lordo gestione previdenziale	33.560	61.216
B) Risultato lordo gestione patrimoniale	49.285	-57.576
C) Costi di amministrazione	23.398	14.975
Risultato operativo (A+B-C)	59.447	-11.335

Emerge dai dati sopra riportati che, nel biennio considerato, si è invertito il trend riscontrato nel precedente triennio, in quanto i risultati della gestione previdenziale sono migliorati, a fronte di un peggioramento di quelli della gestione patrimoniale; ciò, mentre i costi generali, aumentati nel 2001 rispetto al 2000 (esercizio nel quale erano ammontati a 19.060,3 migliaia di euro), sono diminuiti

¹⁷ Nel conto del patrimonio viene registrato l'incremento di 5,7 milioni di euro per l'esercizio 2002 quale fondo svalutazione crediti contributivi; nel conto economico risulta riportata una rettifica di pari importo per la gestione previdenziale. La diversa impostazione delle scritture contabili rispetto all'esercizio precedente viene giustificata in quanto trattasi di crediti accertati nello stesso esercizio 2002 (anche se riguardanti periodi pregressi), in esito a controlli incrociati con il Fisco; nell'esercizio precedente, invece, sono stati considerati crediti accertati in anni precedenti. Trattasi di un criterio contabile opinabile, che, comunque, non pregiudica la sostanziale equivalenza delle risultanze finali.